

**Dopo le medie** Nel 2009 le aziende hanno cercato 235 mila studenti dalla formazione più pratica, ne hanno trovato solo la metà

# Ragazze e scuola, addio alle professionali

*Calano le iscrizioni, si preferisce il liceo. «Ma chi sceglie il percorso tecnico trova lavoro»*

## In ritardo

I nostri istituti professionali e tecnici attirano meno studenti che nel resto d'Europa: la quota non arriva al 40 per cento

DAL NOSTRO INVIATO

**MODENA** — Sono da sempre considerate scuole di serie B, un ripiego per chi non si può permettere il Liceo (con la elle maiuscola). E sono da sempre viste come una «roba da maschi», fabbriche per sfornare uomini di fatica, con la tuta macchiata d'olio, la chiave inglese in tasca e magari pure lo sguardo truce.

Un errore e una tendenza che negli ultimi anni sta diventando più marcata, allontanando ancora di più il nostro Paese dal resto d'Europa. Perché è anche agli istituti tecnici e professionali che deve guardare l'Italia se vuole uscire dalla crisi.

Solo quest'anno le nostre aziende hanno cercato 235 mila diplomati tra tecnici e professionali. Ne hanno trovati poco più della metà (125 mila) perché quella è la quota massima sfornata dalle nostre scuole.

Questo vuol dire che in tempo di cassa integrazione e precariato, più di 100 mila ragazzi avrebbero potuto trovare un lavoro. Anzi, l'avrebbero trovato se avessero scelto un istituto tecnico o professionale al posto della trafila classica (liceo + università), a volte presa più per convenzione che per convinzione. I dati presentati a

Modena da Confindustria più che riflettere fanno arrabbiare.

Da noi gli istituti tecnici e professionali attirano meno studenti che nel resto d'Europa: il 39,3 per cento considerando l'intera torta delle superiori, contro il 50 per cento di Gran Bretagna, Finlandia e Spagna solo per fare qualche esempio. E considerando solo le quote rosa la tendenza diventa ancora più negativa. Solo il 23,6 per cento delle ragazze che si iscrive alle superiori sceglie un istituto tecnico, nel 2003 erano un po' di più, il 26,7 per cento. E solo il 18,1 per cento preferisce un istituto professionale, anche qui andava meglio prima con il 18,9 per cento del 2003. A guadagnarci, in questi anni, sono stati i licei dove invece le quote rosa sono in leggero aumento.

Ma dopo il diploma cosa succede? I giovani faticano a trovare un lavoro, le aziende faticano a trovare manodopera. E a complicare l'incrocio di domanda e offerta è anche quello che

— vicepresidente di Confindustria e responsabile del settore education — considera un «luogo comune e cioè che la cultura tecnica sia una cosa da maschi».

Confindustria vuole invertire questa tendenza. E per farlo comincia dal cosiddetto Club dei 15, le province dove le imprese manifatturiere contano di più, da Bergamo a Pordenone, da Biella a Reggio

Emilia, quella più a Sud è Ancona. Il club, guidato da Alberto Ribolla, ha stretto da tempo una collaborazione con gli istituti tecnici delle zone coinvolte. E d'ora in avanti questa collaborazione punterà proprio al reclutamento in rosa.

Oltre che alla diffusione delle migliori pratiche didattiche. Perché come ha ricordato la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia,

una «buona scuola e una buona università sono fondamentali per la crescita del Paese». E anche dei ragazzi che ieri protestavano davanti al cinema Raffaello di Modena, sede del convegno, aspettando il ministro Mariastella Gelmini che alla fine è rimasta a Roma.

**Lorenzo Salvia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

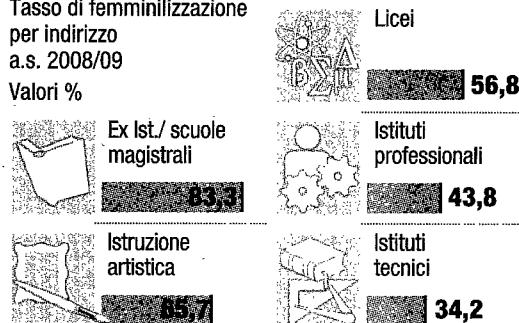


**La situazione tra i banchi**

Ecco l'andamento delle iscrizioni delle ragazze nelle scuole italiane

**LE QUOTE ROSA NELLA SCUOLA NELLE SUPERIORI**

Tasso di femminilizzazione per indirizzo a.s. 2008/09  
Valori %



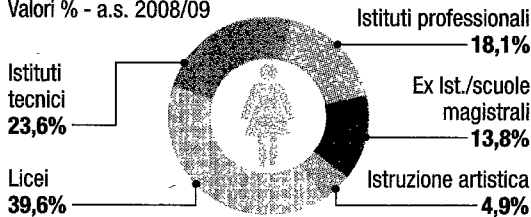
**IL CONFRONTO CON L'EUROPA**

Tasso di femminilizzazione per indirizzo - a.s. 2008/09  
Valori %

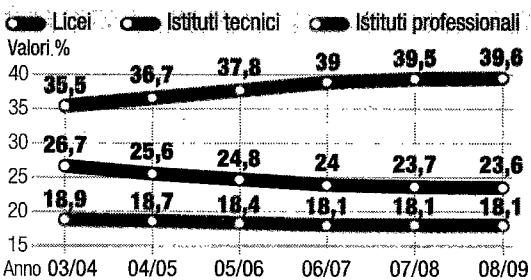
Licei		Istituti tecnici	
Italia	62,2	Regno Unito	50,9
Danimarca	57,7	Finlandia	49,8
Finlandia	57,1	Spagna	49,4
Spagna	54,6	Olanda	47,9
Francia	54,3	Danimarca	43,7
Germania	54,2	Francia	43,3
Olanda	52,2	Germania	42
Regno Unito	50,7	Italia	39,3

**LE RAGAZZE ISCRITTE NEI VARI INDIRIZZI**

Valori % - a.s. 2008/09



**LA SCELTA DELLE RAGAZZE**



Fonte: Elaborazioni Confindustria Education su dati MIUR

D'ARCO

